



COMUNE DI VERGIATE



PROVINCIA DI VARESE



REGIONE LOMBARDIA

Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n° 152

"DISPOSIZIONI SULLA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE E DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE."

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 258

"DISPOSIZIONI CORRETTIVE ED INTEGRATIVE DEL DECRETO LEGISLATIVO 11 MAGGIO 1999 N. 152 IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMA 4 DELLA LEGGE 24 APRILE 1998 N. 128."

Studio Geologico EPIFANI dr. FULVIO
Via XX Settembre, 73 – 28041 ARONA (NO)
tel. 0322/241531 - fax 0322/48422
e-mail fulvio.epifani@tin.it

dott. geol. Fulvio Epifani



INTERVENTO DI DEMOLIZIONE FABBRICATI RESIDENZIALI, AMPLIAMENTO CAPANNONE ARTIGIANALE CON FORMAZIONE CORPO DI FABBRICA AD UFFICI – LOTTO A

codice lavoro

File
Relazione.doc

Scala

Emissione
Giugno 2012

**NOTA INTEGRATIVA
A SEGUITO PARERE ASL**

Committente
ERBA E FIORANI S.N.C.
Via Sempione, 87
Vergiate (VA)

revisione	oggetto	data	controllato
1			
2			
3			

2. CHIARIMENTI ALLE OSSERVAZIONI ASL

Nella sua nota l'ASL di Varese, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, segnalava che la Deliberazione del Comitato dei Ministri del 04/02/1977 "...indica che le vasche settiche, alle quali per analogia relativamente alla quantità d'acqua da smaltire vengono normalmente assimilati anche i pozzi perdenti di sole acque meteoriche, siano poste ad almeno un metro dai muri di fondazione (da intendersi parte esterna) e ad almeno dieci metri dai confini..." chiedendo di ottemperare, qualora i pozzi perdenti non venissero diversamente ubicati, ad alcune richieste/prescrizioni.

"Verificare che dette acque non provochino alcun inquinamento di falde superficiali o profonde destinate ad alimentare pozzi o sorgenti facenti parte dell'acquedotto comunale"

I pozzi idropotabili presenti sul territorio comunale di Vergiate sono sei, ubicati in due distinte zone del territorio comunale e caratterizzate da situazione idrogeologiche differenti, distinte e non interferenti.

Com'è possibile osservare nella figura allegata, estratta dallo Studio geologico-tecnico di supporto alla redazione del Piano di Governo del Territorio, redatto dal dr. geol. Mario Lolla nel marzo 2009, sono state evidenziate dall'estensore degli studi geologici, relativamente alle criticità idrogeologiche, due ampie zone che vanno a costituire aree di riserva idrica – acquiferi di interesse idrogeologico: la prima nella parte orientale del territorio comunale con la presenza dei tre pozzi in loc. Fontanone ed il pozzo Strona e la seconda, nella parte occidentale, ove sono ubicati i due pozzi ex-Tematex.

Com'è possibile osservare nella figura allegata, l'area in esame (evidenziata da una stella rossa) risulta esterna sia a queste aree di riserva idrica, sia all'area a bassa soggiacenza.

Va infine evidenziato come la dispersione nel sottosuolo avverrà unicamente per le acque bianche provenienti dalle coperture.

"Dimostrare che non vi sia umidità risalente dal pavimento o dalle pareti del fabbricato (seppur non con permanenza continua di persone)"

La struttura di dispersione è costituita, come illustrato negli elaborati progettuali, da un sistema di pozzi disperdenti disposti "a cascata" la cui sommità è ubicata a non meno di 50 cm al di sotto dell'estradosso del piano di calpestio del fabbricato.

In considerazione del fatto che le tubazioni di immissione ed emissione nei pozzi sono posizionate ad ulteriori 50 cm dalla sommità degli stessi e che aperture laterali saranno ubicate ad una ancor maggiore profondità, esiste un franco di oltre un metro tra la dispersione e l'estradosso del piano di calpestio del fabbricato.

Inoltre, al fine di evitare ogni possibile fenomeno di risalita capillare, al di sotto del piano di calpestio verrà realizzato un vespaio costituito da materiale ghiaioso ad elevata permeabilità con funzione

anticapillare.

“Verificare preventivamente in fase progettuale ed esecutiva che non si possano creare cedimenti strutturali sia degli elementi portanti che delle opere di tamponamento e finitura”

In funzione degli elaborati progettuali visionati e di quanto illustrato nelle relazioni redatte dallo studio scrivente, è possibile escludere la formazione di cedimenti strutturali sia degli elementi portanti che delle opere di tamponamento e finitura in relazione alla dispersione delle acque meteoriche nel sottosuolo.

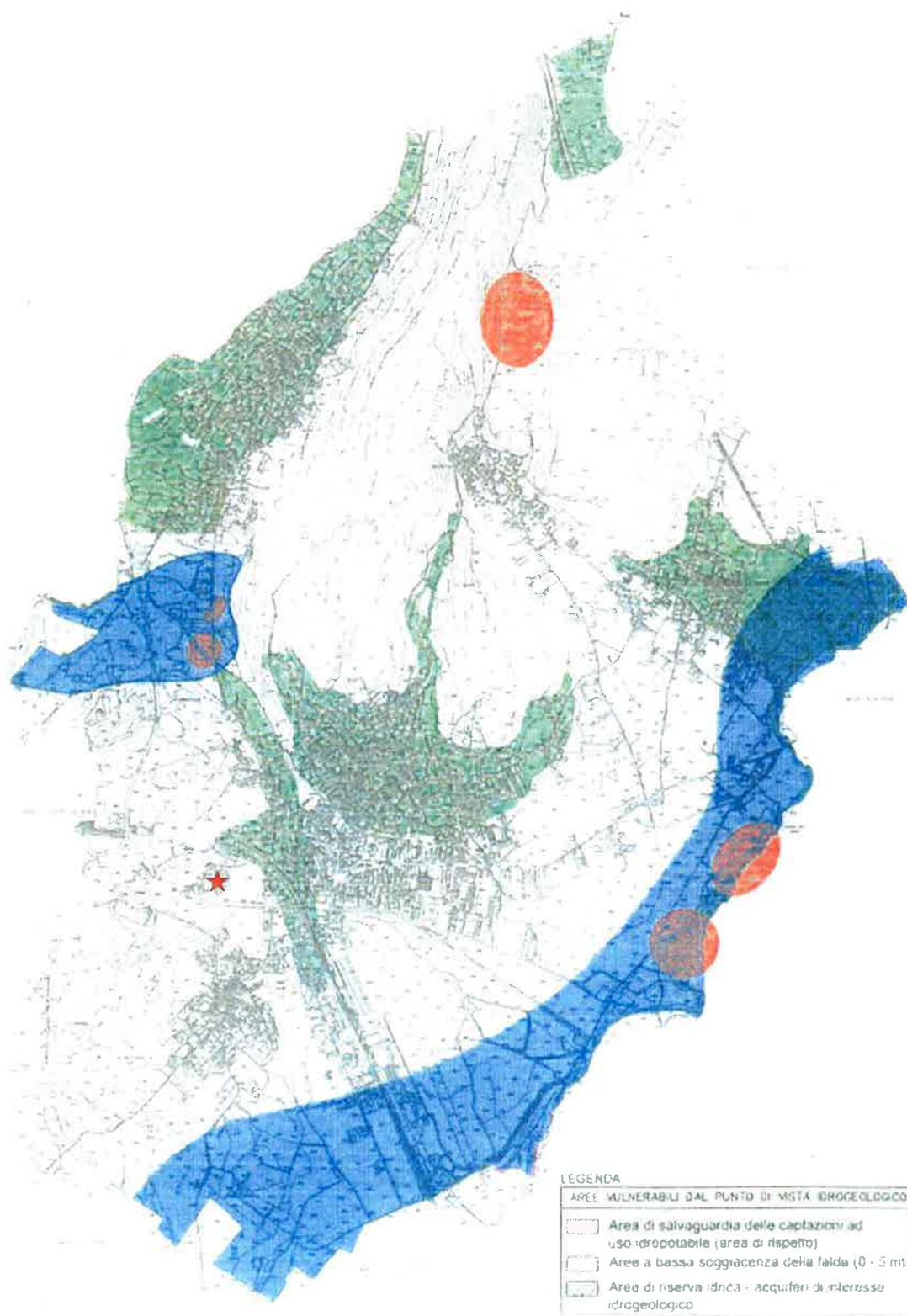


Fig. 2 – Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

Estratto dello *Studio geologico-tecnico di supporto alla redazione del Piano di Governo del Territorio* redatto dal dr. geol. Mario Lolla nel marzo 2009